Parlamento europeo
2024-2029

Commissione per il controllo dei bilanci

2025/0802(NLE)

3.4.2025

PROGETTO DI RELAZIONE

sulla proposta di nomina di Ivana Maletić alla funzione di membro della Corte dei conti
(C10-0049/2025 – 2025/0802(NLE))

Commissione per il controllo dei bilanci

Relatore: Ondřej Knotek

INDICE

Pagina

PROPOSTA DI DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO 3

ALLEGATO 1: CURRICULUM VITÆ DI IVANA MALETIĆ 4

ALLEGATO 2: RISPOSTE DI IVANA MALETIĆ AL QUESTIONARIO.....7

PROPOSTA DI DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

sulla proposta di nomina di Ivana Maletić alla funzione di membro della Corte dei conti (C10-0049/2025 – 2025/0802(NLE))

(Consultazione)

Il Parlamento europeo,

– visto l'articolo 286, paragrafo 2, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, a norma del quale è stato consultato dal Consiglio (C10-0049/2025),

– visto l'articolo 133 del suo regolamento,

– vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A10-0000/2025),

A. considerando che, con lettera del 14 marzo 2025, il Consiglio ha consultato il Parlamento europeo sulla nomina di Ivana Maletić alla funzione di membro della Corte dei conti;

B. considerando che la commissione per il controllo dei bilanci ha valutato le qualifiche della candidata proposta, segnatamente in relazione alle condizioni di cui all'articolo 286, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea; che, nell'ambito di tale valutazione, la commissione ha ricevuto dalla candidata un curriculum vitae nonché le sue risposte al questionario scritto che le era stato trasmesso;

C. considerando che la commissione per il controllo dei bilanci ha poi proceduto, il 14 maggio 2025, a un'audizione della candidata, nel corso della quale quest'ultima ha rilasciato una dichiarazione preliminare e ha risposto alle domande rivoltele dai membri della commissione;

1. esprime parere positivo/parere negativo sulla proposta del Consiglio di nominare Ivana Maletić membro della Corte dei conti;

2. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente decisione al Consiglio e, per conoscenza, alla Corte dei conti nonché alle altre istituzioni dell'Unione europea e alle istituzioni di controllo degli Stati membri.

ALLEGATO 1: CURRICULUM VITÆ DI IVANA MALETIĆ

Ivana MALETIĆ

Istruzione:

Dottoranda presso la facoltà di Economia dell'Università di Rijeka (Croazia)

2012
Master in contabilità, auditing e finanza, facoltà di Economia e commercio, Università di Zagabria (Croazia)

2004 – 2006
Contabile e auditor certificata per il settore pubblico (corso biennale), CIPFA – The Chartered Institute of Public Finance and accountancy (Regno Unito)

1992 – 1997
Laurea magistrale in Economia e commercio, facoltà di Economia e commercio, Università di Zagabria (Croazia)

Esperienza professionale:

Dal luglio 2019 ad oggi
Membro della Corte dei conti europea (Sezione IV), Lussemburgo (Lussemburgo)

Luglio 2013 – giugno 2019
Deputata al Parlamento europeo (commissioni ECON, REGI e BUDG), Bruxelles (Belgio)

Marzo 2012 – luglio 2013
Presidente del Centro per lo sviluppo del settore pubblico e no profit (TIM4PIN), Zagabria (Croazia)

Febbraio 2008 – dicembre 2011
Segretaria di Stato, ordinatrice nazionale, negoziatrice per il Capitolo 22 e vice capo negoziatrice, ministero delle Finanze (Croazia)

Maggio 2005 – febbraio 2008
Ministra aggiunta per l'esecuzione del bilancio e vice ordinatrice nazionale, ministero delle Finanze (Croazia)

Settembre 2004 – maggio 2005
Direttrice del dipartimento del Fondo nazionale, ministero delle Finanze (Croazia)

Dicembre 1998 – settembre 2004
Consulente presso il dipartimento della contabilità pubblica e della rendicontazione finanziaria, ministero delle Finanze (Croazia)

Dicembre 1997 – dicembre 1998
Tirocinante presso il dipartimento della contabilità pubblica e della rendicontazione finanziaria, ministero delle Finanze (Croazia)

Esperienza professionale presso la Corte dei conti europea:

Dal giugno 2024 ad oggi
Membro del comitato per il controllo della qualità dell'audit

Ottobre 2019 – febbraio 2022
Presidente e membro del comitato di audit interno

Dicembre 2019 – ottobre 2021
Membro del comitato direttivo digitale

Luglio 2019 – marzo 2020
Membro del comitato consultivo e di previsione strategica

Relazioni pubblicate:

Analisi 05/2020: In che modo l'UE ha tenuto conto degli insegnamenti appresi dalla crisi finanziaria e da quella del debito sovrano del 2008-2012?

Parere 6/2020 sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un dispositivo per la ripresa e la resilienza (COM(2020)0408)

Relazione speciale 07/2022: Strumenti di internazionalizzazione delle PMI: numerose azioni di sostegno, che non sono però del tutto coerenti o coordinate tra loro

Relazione speciale 15/2022: Le misure volte ad ampliare la partecipazione a Orizzonte 2020 sono state ben concepite, ma un cambiamento sostenibile dipenderà per lo più dalle autorità nazionali

Relazione speciale 21/2022: Piani nazionali per la ripresa e la resilienza: la valutazione della Commissione – È adeguata nel complesso, ma l'attuazione rimane a rischio

Relazione speciale 23/2022: Sinergie tra Orizzonte 2020 e i Fondi strutturali e d'investimento europei – Il potenziale non è sfruttato appieno

Relazione speciale 24/2022: Azioni di e-government rivolte alle imprese – Le azioni della Commissione sono state attuate, ma la disponibilità di servizi amministrativi elettronici nell'UE non è ancora uniforme

Parere 04/2022 sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) 2021/241 per quanto riguarda l'inserimento di capitoli dedicati al piano REPowerEU nei piani per la ripresa e la resilienza e che modifica il regolamento (UE) 2021/1060, il regolamento (UE) 2021/2115, la direttiva 2003/87/CE e la decisione (UE) 2015/1814 [2022/0164 (COD)]

Relazione speciale 26/2023: Il quadro di monitoraggio della performance del dispositivo per la ripresa e la resilienza – Misura i progressi compiuti nell'attuazione, ma non è sufficiente per rilevare la performance

Relazione speciale 13/2024: Assorbimento dei fondi del dispositivo per la ripresa e la resilienza – Progressi a rilento: rimangono a rischio il completamento delle misure e, quindi, il conseguimento degli obiettivi del dispositivo stesso

Audit in corso:

Riforme del mercato del lavoro nei piani per la ripresa e la resilienza – Conseguiti alcuni risultati, ma non sufficienti a ovviare ai problemi strutturali.

La progettazione e l'attuazione delle riforme del contesto imprenditoriale nei piani nazionali per la ripresa e la resilienza rispondono alle principali esigenze delle imprese?

Riesame del dispositivo per la ripresa e la resilienza: opportunità, sfide e rischi

La Commissione e gli Stati membri hanno messo in atto disposizioni adeguate per garantire un giusto livello di tracciabilità e trasparenza dei finanziamenti a titolo del dispositivo per la ripresa e la resilienza?

Pubblicazioni:

- **Libri:**

1) Maletić, I., Galinec, D., Japunčić, T., Župan, S., *Five years of the Republic of Croatia in the European semester*, Gabinetto della deputata al Parlamento europeo Ivana Maletić, Zagabria, 2019
2) Maletić, I., Jakir-Bajo, I., Stepić, D., *A Guide to Good Governance in the Public and Non-Profit Sector*, TIM4PIN, Zagabria, 2018
3) Maletić, I., Kosor, K., Ivanković Knežević, K. e altri, *My EU Project: A Manual for the Preparation and Implementation of EU Projects*, TIM4PIN, Zagabria, 2018
4) Maletić, I., Kosor, K., Copić, M. e altri, *EU Projects – from Idea to Realization*, TIM4PIN, Zagabria, 2016
5) Maletić, I., Bešlić, B., Copić, M., Kosor, K., Kulakowski, N., Zrinušić, N., *EU Project Management*, TIM4PIN, Zagabria, 2014
6) Maletić, I. e altri, *Fiscal Responsibility – Completing Questionnaires, Compiling Plans and Reports*, TIM4PIN, Zagabria, 2013
7) Maletić, I., Stepić, D., Jakir-Bajo, I., Knežević, M., Kozina, D., *Fiscal Responsibility and Financial Management*, TIM4PIN, Zagabria, 2012
8) Maletić, I., Jakir-Bajo, I., Zorić, A., *Fiscal Responsibility*, Associazione croata dei contabili e degli esperti finanziari, Zagabria, 2011
9) Maletić, I., Vašiček, D., Jakir-Bajo, I. e altri, *The Accounting of Budget and Budget Users*, Associazione croata dei contabili e degli esperti finanziari, Zagabria, 2008
10) Maletić, I., Jakir-Bajo, I., *Budgetary Planning and Accounting*, Centro per la contabilità e le finanze, Zagabria, 2003
11) Maletić, I., Lončar-Galek, D., Mencer, J. e altri, *Application of the Budget Accounting Plan 2003/2004*, Associazione croata dei contabili e degli esperti finanziari, Zagabria, 2003
12) Maletić, I., Vašiček, V., Vašiček, D., *Introduction to Budgetary Accounting 2002*, Associazione croata dei contabili e degli esperti finanziari, Zagabria, 2002
13) Maletić, I., Jakir-Bajo, I., *Budgetary Accounting*, Informator, Zagabria, 2001
14) Maletić, I., Vašiček, D., Jakir-Bajo, I. e altri, *Budgetary system: Accounting, Finance, Audit, Taxes*, Associazione croata dei contabili e degli esperti finanziari, Zagabria, 2000

- **È autrice di più di 250 articoli pubblicati in riviste nazionali.**
- **Ha partecipato in qualità di relatrice a numerose conferenze, tavole rotonde e seminari negli Stati membri.**

ALLEGATO 2: RISPOSTE DI IVANA MALETIĆ AL QUESTIONARIO

Questionario per il rinnovo dei membri della Corte dei conti

Esercizio delle funzioni: insegnamenti appresi e impegni futuri

1. Quali sono i principali risultati da Lei conseguiti come membro della Corte dei conti europea? Quali sono stati i maggiori insuccessi?

Ritengo che tutti gli audit e i pareri a cui ho lavorato abbiano apportato un importante contributo al lavoro dell'UE e all'efficacia, efficienza e impatto delle sue azioni. In particolare, vorrei sottolineare il lavoro legato al dispositivo per la ripresa e la resilienza, nell'ambito del quale ho agito in qualità di membro relatore per entrambi i pareri sui progetti di regolamento e per diverse relazioni speciali, come quelle sulla valutazione della Commissione dei piani nazionali per la ripresa e la resilienza, sul quadro di monitoraggio della performance, sull'assorbimento dei fondi del dispositivo per la ripresa e la resilienza e sulle riforme del mercato del lavoro nei piani per la ripresa e la resilienza. In tutti questi pareri e relazioni ho sottolineato l'importanza della corretta gestione dei fondi pubblici, indipendentemente dal fatto che il finanziamento sia basato sul rimborso dei costi o sul rispetto di determinate condizioni. Le norme di sana gestione finanziaria, che implicano la legittimità e la regolarità delle operazioni sottostanti, nonché l'efficacia e l'efficienza, devono essere al centro di ogni programma. Inoltre, la trasparenza della spesa pubblica e l'assunzione di responsabilità sono essenziali per rafforzare la fiducia dei cittadini nelle istituzioni non solo a livello dell'UE, ma anche in ciascuno Stato membro. Sono orgogliosa di aver sottolineato questi valori negli audit del dispositivo per la ripresa e la resilienza e, insieme ai miei colleghi, non ho mai smesso di promuovere il rispetto dei principi fondamentali stabiliti dal regolamento finanziario.

Uno dei principali ostacoli al nostro lavoro sul dispositivo per la ripresa e la resilienza è stato quello di garantire non solo un approccio di audit coerente tra le équipe e le sezioni di audit all'interno della Corte, ma anche la coerenza dei nostri messaggi. Trattandosi di uno strumento nuovo, il dispositivo per la ripresa e la resilienza è stato esso stesso una sfida, che ha imposto a tutti di imparare a conoscere un quadro giuridico nuovo, e in parte ancora in evoluzione, in un periodo di tempo relativamente breve. Per questo motivo alcuni audit sono stati pubblicati più tardi rispetto a quanto inizialmente previsto. Inoltre, l'accesso limitato alle informazioni, in particolare a FENIX, ha rappresentato un ostacolo per i primi audit del dispositivo, ma la Corte è riuscita a superare tali limitazioni, almeno in una certa misura.

Al di là del lavoro di audit ho fatto parte di diversi comitati, come il comitato di audit interno e il comitato per il controllo della qualità dell'audit. Uno dei miei principali contributi in qualità di presidente del comitato di audit interno è stata la revisione del regolamento interno del comitato e dello statuto del servizio di audit interno. In qualità di membro del comitato per il controllo della qualità dell'audit, contribuisco attivamente alla qualità delle nostre relazioni di audit e alla metodologia applicata nel nostro lavoro.

2. Quali sono i principali insegnamenti che ha appreso nel Suo settore di competenza / i risultati che ha conseguito nello svolgimento delle Sue mansioni e dei Suoi compiti di audit?

Come riferito in precedenza, l'oggetto principale del mio lavoro di audit presso la Corte è stato il dispositivo per la ripresa e la resilienza. La progettazione e la base giuridica di tale dispositivo differiscono notevolmente da quelle di altri programmi dell'UE e per questo abbiamo dovuto riflettere non solo sull'approccio di audit da adottare, ma anche sulle modalità di lavoro.

L'audit di uno "strumento basato sulla performance" si colloca a metà strada tra i controlli di gestione e i controlli sulla legittimità e regolarità dei finanziamenti dell'UE. Uno dei risultati da me conseguiti è stato quello di contribuire e quindi plasmare il lavoro della Corte su questo nuovo strumento, garantendo coerenza tra i diversi compiti. Ho adottato fin dall'inizio un punto di vista molto strategico sul lavoro di audit del dispositivo per la ripresa e la resilienza, in quanto era ed è ancora essenziale che gli audit della Corte, considerati nel loro insieme, ci consentano di trarre insegnamenti non solo per il dispositivo per la ripresa e la resilienza, ma anche per futuri strumenti analoghi. I controlli di gestione che ho proposto per il dispositivo per la ripresa e la resilienza, dopo aver lavorato al parere sul regolamento, ci hanno consentito di ottenere una panoramica completa della progettazione e del funzionamento di questo nuovo strumento un anno prima della fine del programma.

3. Quale valore aggiunto potrebbe apportare alla Corte dei conti con il Suo secondo mandato e/o, in particolare, nel settore di cui sarebbe responsabile? Le piacerebbe cambiare settore di competenza? Da quali motivazioni è mossa?

Nel corso del mio secondo mandato vorrei innanzitutto portare a termine il lavoro sul dispositivo per la ripresa e la resilienza; in particolare vorrei finalizzare gli audit in corso e quelli pianificati, come gli audit sulla trasparenza e la tracciabilità dei finanziamenti a titolo del dispositivo per la ripresa e la resilienza, sulla pubblica amministrazione, sull'istruzione e sui risultati e l'impatto complessivi del dispositivo. Tali audit si baserebbero sulla mia esperienza in questo settore e contribuirebbero ulteriormente a migliorare la progettazione di futuri programmi simili e a rafforzare il legame con il semestre europeo, comprese le raccomandazioni specifiche per paese.

Vorrei inoltre ampliare il mio portafoglio e partecipare maggiormente ad altri settori strategici e programmi all'interno della Sezione IV, quali la ricerca e l'innovazione, la competitività e la governance economica, l'autonomia strategica e la sicurezza economica. Ciò mi consentirebbe di mettere a frutto l'esperienza acquisita con gli audit sulle "Sinergie tra Orizzonte 2020 e i Fondi strutturali e di investimento europei" e sulle "Misure volte ad ampliare la partecipazione a Orizzonte 2020".

A livello generale ritengo che, in linea con la politica di rotazione della Corte dei conti europea per i revisori e i dirigenti, la rotazione debba essere presa in considerazione anche per i membri, in particolare nel caso di un secondo mandato. Pertanto non escluderei il trasferimento in un'altra sezione.

4. In che modo si assicura di raggiungere gli obiettivi pianificati per un compito di audit? Si è mai trovata in una situazione in cui non Le è stato possibile svolgere il compito di audit? Per quali motivi? In che modo procede in questo tipo di situazioni?

Grazie alla buona cooperazione tra le équipe di audit e il mio ufficio, sono stata in grado di svolgere tutti gli audit con successo e in linea con l'ambito di applicazione definito. Pertanto non mi sono mai trovata in una situazione in cui non è stato possibile concludere

un audit o conseguire gli obiettivi prefissati. L'unico problema che ho incontrato è stato il ritardo nella pubblicazione di alcuni audit a causa di fattori che esulavano dal controllo della Corte, come l'accesso temporaneamente limitato agli elementi probatori di audit, la complessità degli elementi probatori forniti o l'indisponibilità di personale chiave negli Stati membri o nella Commissione.

Qualora dovessi imbattermi in ostacoli significativi che rischiano di compromettere il completamento di un audit, cercherei di superarli attraverso una comunicazione chiara e costruttiva che ci consentirebbe di trovare una soluzione insieme. Sono fermamente convinta che tutti noi, in qualità di revisori e di entità controllate, condividiamo lo stesso obiettivo, ossia produrre risultati di alta qualità e, in ultima analisi, garantire la legittimità, l'efficacia e l'efficienza dei programmi finanziati con fondi pubblici, compresi quelli finanziati dall'UE. Pertanto comunicare in maniera costruttiva, cercare di comprendere le diverse prospettive ed essere pazienti sono elementi fondamentali per risolvere con successo qualsiasi situazione controversa.

5. Se fosse riconfermata per un secondo mandato e, ipoteticamente, eletta decana di una Sezione della Corte dei conti europea, quale orientamento darebbe al lavoro per definirne le priorità? Potrebbe fornirci due o tre esempi di settori da esaminare con attenzione in futuro?

La Sezione è gestita da tutti noi insieme: i membri della Sezione e il decano eletto. A tal fine, il ruolo del decano, assistito dagli altri membri della Sezione, consiste nell'assumere un ruolo attivo nella definizione delle priorità del nostro lavoro e quindi della selezione degli audit.

Nel caso in cui sia eletta decana di una Sezione, presterei particolare attenzione a una comunicazione efficace all'interno della Sezione e della Corte, nonché con i nostri principali portatori di interessi, come il Parlamento europeo, al momento di definire le priorità di audit. A mio avviso, ciò ci consentirebbe di avere una visione globale dei settori più pertinenti su cui dovremmo concentrare la nostra attenzione durante il lavoro e di garantire che la tempistica dei nostri audit massimizzi il loro valore aggiunto. Inoltre, una pianificazione completa dell'audit deve essere strategica, andando oltre una prospettiva di breve termine, ma dovrebbe anche consentire flessibilità, ove necessario.

Quanto ai settori su cui concentrarsi in futuro (nella Sezione IV), ritengo che la competitività, la governance economica e, quale tema trasversale, la semplificazione siano estremamente pertinenti alla luce delle sfide che l'UE si trova attualmente ad affrontare.

Per quanto riguarda la competitività, gli audit della Corte potrebbero concentrarsi sui settori della ricerca e dello sviluppo e sul funzionamento del mercato unico, al fine di rafforzare la capacità, eliminare gli ostacoli e realizzare sinergie. Ciò comprende una riflessione su possibili metodi più rapidi e semplici per finanziare la ricerca e i progetti scientifici.

Nel settore della governance economica, sarebbe importante includere audit specificamente connessi ai periodi di crisi, ad esempio i prezzi di trasferimento o se il modello di governance economica sia adatto allo scopo a tale riguardo.

Il lavoro della Corte potrebbe altresì apportare un notevole valore aggiunto al processo di

semplificazione, ad esempio valutando le diverse procedure di semplificazione e le modalità per migliorarle.

6. **Se dovesse gestire la selezione dei compiti di audit in vista della preparazione del programma di lavoro annuale della Corte dei conti europea, su quale base opererebbe una scelta nell'elenco di priorità ricevuto dal Parlamento e/o dalla commissione per il controllo dei bilanci?**
Cosa farebbe se una priorità politica non corrispondesse alla valutazione dei rischi delle attività dell'Unione da parte della Corte dei conti?

Il processo di pianificazione in seno alla Corte è molto dettagliato e coinvolge tutti gli auditor e i dirigenti, nonché tutti i membri e i loro uffici. In sede di pianificazione la Corte prende in considerazione diversi fattori, ad esempio i rischi politici, la rilevanza, la tempistica, la copertura degli audit, il probabile impatto di un audit e l'interesse delle parti in causa. Questi sono anche i principali elementi di cui si tiene conto al momento di scegliere tra l'elenco di priorità ricevute dal Parlamento o dalla commissione CONT.

La selezione dei temi di audit si basa principalmente sul loro potenziale valore aggiunto e pertanto si tiene sempre conto di temi con un importante interesse politico e strategico, anche se potrebbero non rappresentare la massima priorità in termini di rischio. Vorrei inoltre osservare che il "rischio" ha molte dimensioni e non dovrebbe essere ridotto alla rilevanza.

Come è ben noto, il numero di proposte di audit è notevolmente superiore al numero di audit che possono essere condotti ogni anno. Alcune proposte, pur molto pertinenti politicamente, potrebbero non essere presentate al momento giusto, ad esempio perché l'attuazione dello strumento è in una fase iniziale; altre potrebbero non essere del tutto realizzabili a causa della situazione politica o in termini di sicurezza nel settore dell'audit o persino del mandato di audit della Corte.
Il mantenimento della nostra indipendenza nella definizione del programma di lavoro è essenziale e il fatto che le risorse siano limitate implica inevitabilmente che non tutte le proposte di audit possono essere prese in considerazione in un dato momento. Tuttavia il contributo dei principali portatori di interessi è per noi estremamente prezioso e ne terremo sempre conto. È altresì importante comunicare con i portatori di interessi in maniera molto chiara, in particolare con il Parlamento europeo, circa la ragione per cui alcune delle proposte non sono state incluse nel programma e se possano o meno essere prese in considerazione in futuro.

Gestione del portafoglio, metodi di lavoro e risultati da raggiungere

7. **La produzione di relazioni di alta qualità, ben strutturate e tempestive è fondamentale:**

   – **In che modo garantirebbe che i dati utilizzati in un audit siano attendibili e che i risultati non siano obsoleti?**

   – **In che modo migliorerebbe la qualità e la pertinenza delle raccomandazioni?**

Per garantire che i dati utilizzati in un audit siano attendibili è importante conoscerne le fonti e comprendere con precisione le modalità di raccolta, compilazione e verifica dei dati. Nell'eseguire gli audit, la Corte valuta sempre l'accuratezza e la completezza dei dati

e li incrocia con altri dati ove necessario, tenendo conto della provenienza e della natura degli stessi e dei sistemi di controllo esistenti.

Ritengo che le raccomandazioni contenute nelle nostre relazioni di audit siano in generale di elevata qualità e pertinenza. Una valida raccomandazione si basa su un solido lavoro di audit, tenendo conto nel contempo degli aspetti di fattibilità e del "rapporto qualità/prezzo". Questi aspetti sono e saranno sempre i principi guida per le raccomandazioni incluse nelle mie relazioni di audit.

In generale, una pianificazione approfondita e audit tempestivi e ben mirati rappresentano la migliore garanzia affinché le osservazioni e le raccomandazioni della Corte giungano al momento giusto e abbiano il massimo impatto possibile. A mio avviso, si dovrebbero pertanto prendere in considerazione, ogniqualvolta possibile, audit più mirati e quindi più rapidi.

8. L'obiettivo della riforma della Corte dei conti è stabilire un rapporto di responsabilità più stretto tra il team di audit e il membro relatore:

– **In base alla Sua esperienza, ritiene che il ruolo di un membro sia quello di essere maggiormente coinvolto nel lavoro di audit?**

– **Cambierebbe il Suo modo di lavorare con un team di audit? In caso di risposta affermativa, come?**

Ritengo che il membro sia responsabile in ultima istanza dell'audit e della sua qualità, pertinenza e obiettività. Non è possibile presentare i risultati del lavoro di audit e proporre raccomandazioni senza una profonda comprensione del settore sottoposto ad audit e delle osservazioni. È pertanto essenziale che il membro collabori strettamente con il team di audit e segua il lavoro di audit. Personalmente mi piace lavorare con i team di audit, abbiamo sempre avuto discussioni costruttive, dalla selezione e pianificazione del compito alla definizione dell'ambito e dell'approccio dell'audit e, infine, alla redazione di comunicazioni e raccomandazioni chiave. Sono fermamente convinta che dalla collaborazione nascano i risultati migliori, oltre alla possibilità di imparare gli uni dagli altri.

Poiché ho sempre lavorato a stretto contatto con i team di audit, non intendo modificare questo approccio in futuro.

9. Quali sarebbero i Suoi suggerimenti per migliorare ulteriormente e modernizzare il funzionamento, la programmazione e il lavoro della Corte dei conti (ciclo di audit)? Dopo il Suo primo mandato, potrebbe citare un aspetto positivo e uno negativo del modo in cui opera la Corte dei conti?

In un contesto che cambia sempre più rapidamente, la durata degli audit della Corte è qualcosa di cui potremmo dover riflettere. Come ho affermato in precedenza, dovremmo pertanto prendere in considerazione audit più brevi e mirati, se il tema di audit lo consente.

Dovremmo inoltre continuare a incoraggiare la cooperazione tra le sezioni di audit, in particolare su questioni trasversali quali il dispositivo per la ripresa e la resilienza, l'indipendenza e la sicurezza energetiche o la difesa, un tema che sta diventando sempre

più rilevante. Tale cooperazione tra le sezioni dovrebbe includere un'assegnazione flessibile delle risorse.

A mio avviso l'aspetto migliore della Corte è il suo personale, altamente qualificato e motivato, che lavora duramente per realizzare un lavoro di audit di qualità e relazioni significative. La Corte è inoltre un ambiente molto favorevole che incoraggia l'apprendimento continuo, il perfezionamento e il progresso. Il fatto che gli audit siano effettuati in gruppo facilita l'apprendimento reciproco e una cultura di appartenenza e collegialità.

10. A norma del trattato, la Corte ha il compito di assistere il Parlamento nell'esercizio della sua funzione di controllo dell'esecuzione del bilancio, allo scopo di potenziare sia il controllo pubblico delle spese di carattere generale sia il loro utilizzo ottimale:

– **In base all'esperienza maturata durante il Suo primo mandato, come potrebbe essere ulteriormente migliorata la cooperazione tra la Corte dei conti e il Parlamento europeo (commissione per il controllo dei bilanci) in materia di audit del bilancio dell'UE?**

Nella mia esperienza la cooperazione tra la Corte e il Parlamento europeo funziona già molto bene. La Corte ha instaurato un dialogo costante con il Parlamento, che prevede il contributo di quest'ultimo alla selezione dei compiti di audit e gli inviti periodici ai membri della Corte a presentare relazioni di audit. Tale cooperazione è fondamentale per garantire che la Corte massimizzi il valore aggiunto dei propri audit, in particolare nell'ambito della procedura di discarico.

Nonostante la cooperazione sia già molto positiva, certamente si potrebbe sempre intensificare o tenere conto di nuove modalità di cooperazione, come seminari congiunti o briefing periodici per i deputati al Parlamento europeo in settori di interesse chiave. In un certo senso, la comunicazione è essenziale e dovrebbe sempre essere bidirezionale: la Corte dovrebbe essere a conoscenza delle sfide che il Parlamento si trova ad affrontare e del modo migliore per sostenerlo nelle sue attività, mentre il Parlamento dovrebbe essere consapevole delle possibilità e dei limiti di cui dispone la Corte nel suo lavoro.

– **Analogamente, come potrebbero essere rafforzate le relazioni tra la Corte dei conti europea e le istituzioni nazionali di controllo?**

La cooperazione con le istituzioni nazionali di controllo (ISC) dell'UE si svolge nel quadro del comitato di contatto, attraverso i contatti quotidiani intrattenuti dai funzionari di collegamento nominati da ciascuna istituzione.

Le ISC nazionali sono informate delle visite di audit della Corte e vi partecipano regolarmente in qualità di osservatori. Inoltre, la Corte organizza tirocini di cinque mesi per gli auditor delle ISC dei paesi candidati.

Sebbene la cooperazione con le ISC sia già molto positiva, si potrebbe incoraggiare un lavoro di audit coordinato in settori chiave di interesse comune al fine di rafforzare ulteriormente la cooperazione e aumentare il potenziale impatto del lavoro della Corte. È inoltre opportuno proseguire lo scambio di personale sotto forma di distacco temporaneo per facilitare un continuo scambio di opinioni e la cooperazione futura.

11. In che modo intende sostenere il Parlamento nel raggiungimento dell'obiettivo di abbreviare la procedura di discarico? Quali azioni possono essere intraprese da parte Sua?

La cooperazione e l'impegno di tutte le istituzioni coinvolte sono imprescindibili per accelerare i processi ed evitare ritardi. Per quanto riguarda la Corte, essa si adopera per conferire priorità alla dichiarazione di affidabilità e garantire l'adozione tempestiva dei documenti grazie alla flessibilità in termini di programmazione di ulteriori riunioni della Corte, ove necessario. Di conseguenza, la pubblicazione della relazione annuale della Corte per gli ultimi due esercizi è avvenuta più di un mese prima del termine legale.

A ciò si aggiunge uno sforzo analogo per quanto riguarda i controlli di gestione della Corte. Ho sempre pianificato i miei controlli di gestione in modo da poter sostenere la procedura di discarico sia in termini di contenuti sia di tempo. È tuttavia importante osservare che la tempistica delle nostre relazioni dipende da diversi fattori, alcuni dei quali sono al di fuori del nostro controllo.

Indipendenza e integrità

12. Quali garanzie di indipendenza può fornire al Parlamento europeo e in che modo assicurerebbe che nessuna Sua eventuale attività passata, presente o futura possa gettare ombre sull'adempimento dei Suoi doveri in seno alla Corte dei conti?

Ritengo che la migliore garanzia che posso fornire sia il mio lavoro presso la Corte, nel corso del quale ho sempre sostenuto il rispetto dei principi fondamentali di legalità, regolarità e sana gestione finanziaria, indipendentemente dalle circostanze. Ritengo che, in qualità di revisori indipendenti, abbiamo il dovere di lottare sempre per un uso trasparente dei fondi pubblici e mettere in guardia contro eventuali lacune che ostacolano il rispetto dei principi fondamentali della sana gestione finanziaria.

Continuerò inoltre a rispettare pienamente il codice di condotta dei membri della Corte dei conti europea. Non ho interessi commerciali o attività esterne che possano sollevare dubbi circa la mia indipendenza e non prenderò mai in considerazione un'attività che possa compromettere l'esercizio delle mie funzioni di membro della Corte.

13. Come si comporterebbe di fronte a un caso di grave irregolarità, o addirittura frode nella gestione di fondi dell'UE e/o corruzione, in cui siano coinvolte persone provenienti dal Suo Stato membro di origine? Si è mai trovata in questa situazione durante il mandato attuale?

Posso riprendere la mia risposta alla stessa domanda in occasione della nomina al primo mandato della Corte, dal momento che mi ero impegnata e continuerò a impegnarmi in tal senso: sostengo una politica di "tolleranza zero" nei confronti della frode e della corruzione in quanto fenomeni estremamente pericolosi per qualsiasi società, che annientano la concorrenza e le opportunità di crescita e sviluppo. È precisamente attraverso un'efficace individuazione ed eliminazione della corruzione che possiamo fornire la migliore assistenza possibile ai nostri Stati membri. Le regole devono essere rispettate e la legittimità e regolarità dell'uso dei fondi pubblici è un principio da cui non si dovrebbe mai allontanare.

Non ho riscontrato alcun caso di frode, irregolarità o corruzione durante il mio attuale

mandato.

14. L'esistenza di un conflitto di interessi può mettere a rischio la reputazione della Corte dei conti europea. Come gestirebbe un eventuale conflitto di interessi?

Concordo perfettamente sul fatto che un conflitto di interessi comporti rischi reputazionali per la Corte. Scongiurare tali conflitti è al centro del mio lavoro e, in linea con il nostro codice di condotta, evito qualsiasi situazione che possa dar luogo a un conflitto di interessi o che possa essere oggettivamente percepita come tale.

Qualora una situazione di questo tipo dovesse verificarsi, segnalerei il potenziale conflitto di interessi in linea con le procedure della Corte e non accetterei compiti per i quali un interesse personale potrebbe influenzare l'esercizio indipendente delle mie funzioni. Finora non mi sono mai trovata in una situazione simile.

15. È coinvolta in procedimenti giudiziari? In caso affermativo, di che tipo?

Non sono coinvolta in alcun procedimento giudiziario.

16. Quali impegni specifici è pronta ad assumere nell'ottica di una maggiore trasparenza, di una più stretta cooperazione e di un seguito effettivo alle posizioni del Parlamento e alle sue richieste di audit?

A mio avviso la trasparenza nell'esecuzione degli affari pubblici e nell'uso del denaro pubblico è un principio fondamentale nonché uno dei miei principali valori, e sostengo pienamente gli sforzi che contribuiscono a una maggiore trasparenza. I requisiti del Parlamento sono fondamentali a tale riguardo e sono stata e sarò sempre pronta ad ascoltare l'Istituzione e a rispondere alle sue eventuali richieste in merito al lavoro di audit della Corte. Abbiamo un obiettivo comune, vale a dire ottenere risultati e un buon rapporto costi-benefici nell'attuazione delle politiche e dei programmi dell'UE, ed è importante condividere le nostre conoscenze ed esperienze. Attendo con interesse tutti gli inviti del Parlamento a presentare le nostre relazioni o a partecipare a discussioni tematiche, come anche qualsiasi altra forma di cooperazione.

Altre domande

17. Ritirerebbe la Sua candidatura a un rinnovo del mandato in caso di parere negativo del Parlamento sulla Sua nomina a membro della Corte dei conti?

Ritengo che l'autorità del Parlamento europeo, che deriva dalla legittimità democratica dei deputati eletti, debba essere rispettata pienamente e che le sue decisioni debbano essere applicate. Alla luce di ciò, in caso di parere negativo del Parlamento sulla mia nomina ritirerei la mia candidatura.

18. La nomina a membro della Corte dei conti europea richiede la massima attenzione e dedizione nei confronti dell'Istituzione stessa, anche al fine di garantire la fiducia dei cittadini nell'Unione:

– **Qual è la Sua opinione sul modo migliore di assumere siffatti incarichi professionali?**

Concordo pienamente sul fatto che essere membro della Corte richieda la massima attenzione e dedizione. Per me essere membro della Corte significa dedizione e duro lavoro: serviamo da esempio e se non siamo a primi a mostrare motivazione e impegno non possiamo aspettarceli da altri. Abbiamo inoltre il dovere nei confronti dei cittadini dell'UE di fornire il miglior servizio possibile e di aggiungere valore non solo per le istituzioni europee, ma anche per loro; questo è ciò che ho cercato di fare fin dal primo giorno e che continuerò a fare in futuro.

– **Quali disposizioni ha preso sul piano personale per quanto riguarda il numero di giorni di presenza in Lussemburgo? Prevede di modificare tali disposizioni?**

Mi sono trasferita in Lussemburgo, insieme alla mia famiglia, quando ho iniziato a lavorare alla Corte; lavoro e vivo a Lussemburgo e non ho intenzione di modificare tali disposizioni nel mio secondo mandato.